



L'INCHIESTA

L'infedele del Fisco  
la mazzetta e l'anticipo

STEFANO ORIGONE



@LA MOSTRA

I tesori del cinema  
alla Loggia di Banchi

FABIO BUSSALINO SU GENOVA.REPUBBLICA.IT



LA LEGGE MINNITI

I primi sei daspo urbani  
perspaccio di droga

IL SERVIZIO A PAGINA VIII

# Mare in città, svolta dopo 50 anni bagni liberi a Pegli e Multedo

> Cadono i divieti legati a porto e industrie. Municipio e commercianti: "Occasione di rilancio"

L'INTERVISTA

Carla Sibilla  
"Con la rete  
il boom  
di turisti"

VALENTINA EVELLI

«I primi a credere nelle potenzialità di Genova devono essere i genovesi. Manca ancora la piena consapevolezza della ricchezza che il turismo può portare ma finalmente siamo sulla buona strada». Guarda avanti Carla Sibilla, assessora comunale alla Cultura. Smartphone alla mano controlla numeri, immagini e post che viaggiano in rete.

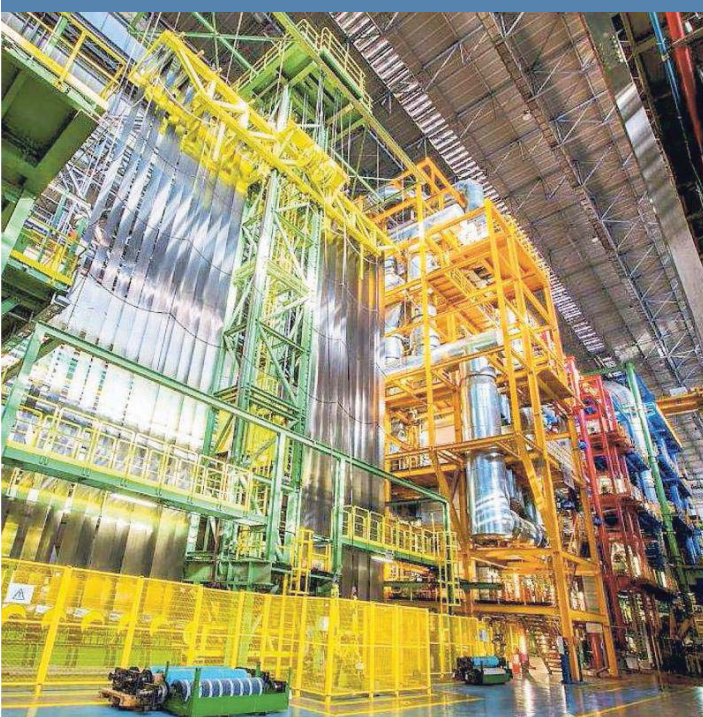
SEQUE A PAGINA III

MASSIMILIANO SALVO

È stato per anni il sogno del ponente, un sogno coccolato estate dopo estate da chi vive nella zona più bistrattata di città. Entro fine mese, quel sogno diventerà realtà: il mare davanti a Multedo e Pegli sarà di nuovo balneabile. «Per la prima volta dopo cinquant'anni», esulta il presidente del municipio Mauro Avenente, che ha fatto del recupero delle acque ponentine una delle sue battaglie. «È una vittoria non solo dei quartieri di questa parte di Genova, ma di tutta la città». La conferma che la riviera di ponente partirà a Multedo è arrivata ieri mattina nell'incontro tra Capitaneria di Porto, Comune, Regione e Arpal. Nel decreto della Regione sulla balneabilità 2017, datato 7 marzo, Multedo e Pegli sono state infatti inserite per la prima volta tra le spiagge oggetto dei continui monitoraggi ambientali.

A PAGINA II

L'ECONOMIA



## Cornigliano riparte da una lattina

MASSIMO MINELLA

Una lattina può rilanciare Cornigliano. Una, ovviamente, in senso metaforico, perché ne serviranno tante, almeno tutte quelle che negli ultimi anni si sono perse e consegnate alla concorrenza. Cornigliano attende di

conoscere il verdetto nella gara a due per la conquista dell'Iva (Acciaitalia vs Am Investco Italy) e intanto lavora per consolidare i suoi business. Sotto la gestione commissariale i dipendenti sono arrivati a 1.560, quattrocento dei quali in cassa integrazione.

SEQUE A PAGINA VI

LA POLITICA IL BILANCIO DEL SINDACO USCENTE

Doria: "Me ne vado  
con i conti in ordine"



MATTEO PUCCIARELLI

UN REPORT di centottanta pagine per rivendicare quanto fatto in cinque anni di governo della città. E solo a vedere il faldone, la prima impressione sarebbe quella di rispondere "tanto". Marco Doria, si sa da tempo, non si ricandida a sindaco di Genova. Ma prima di andarsene vuole raccontarla, la sua verità.

SEQUE A PAGINA V

> POST HIT

STEFANO BIGAZZI

Tentar non nuoce

Alessandra Giordano insegna (e vive) al Cep: qui ha ambientato un "romanzo criminale" (ne scrive Massimiliano Salvo) con cui far conoscere il quartiere sopra Prà. E lo fa bene, parla di valori altrove deboli: "la solidarietà tra vicini, la famiglia, l'amicizia dei ragazzi nata sulla strada. Qui ho capito che tante vite che potrebbero sembrare intollerabili... sono invece guidate da un affetto profondo. Nelle famiglie piene di problemi ci si vuole comunque un gran bene. Nel resto della città si giunche, al Cep ci si aiuta». Esagerata. Forse. E se fosse vero? Si potrebbe tentare. Non nuoce.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO/PRONTO IL RICORSO PER TORNARE A GENNAIO 2018

Stangata su Izzo, 18 mesi di stop



Il Genoa deve immediatamente rinunciare ad Armando Izzo dopo la squalifica

DI OTTO mesi di squalifica per Armando Izzo, la sentenza è immediatamente esecutiva ed il venticinquenne difensore del Genoa dunque salterà già la partita di sabato prossimo con la Lazio. «Lavorare ancora più forte!», è stato il laconico commento di Izzo che ha appreso la notizia della squalifica appena terminato l'allenamento del mattino.

È stato condannato per due omesse denunce, mentre la Procura Federale gli contestava un doppio illecito sportivo. E il suo legale, l'avvocato De Rensis, guarda con grande fiducia al processo d'appello: «Se non a dicembre, a gennaio Armando tornerà a giocare»

GESSE ADAMOLI A PAGINA XII



La casa sul poggio

Via Costigliola, 8 - 16049 - Santo Stefano d'Aveto (GE)  
Tel. 018588018 - Fax 018588018 - Cell. 347.6959716 -  
www.lacasasulpoggio.it - info@lacasasulpoggio.it

I Golden della Val d'Aveto

Allevamento golden retriever  
Riconosciuto ENCI - FCI

Tel. 018588018 - Fax. 018588018 - Cell. 347.1406515  
www.igoldendellaveto.it - info@igoldendellaveto.it

## In primo piano

**Nel mirino** della Finanza almeno cinquanta pratiche  
Gli avvocati di Pardini sicuri  
“Può chiarire ogni cosa...”

# L'infedele del Fisco mazzette e sospetti Forse un “anticipo” i 7.500 euro in busta

IPUNTI

1

**LE PRATICHE**  
Sono cinquanta pratiche sotto la lente d'ingrandimento. Due, in particolare, riguardano contenziosi presso le commissioni tributarie liguri

2

**LA TANGENTE**  
Il sospetto è che la tangente di 7.500 euro sia solo una prima tranche di una cifra almeno dieci volte superiore. La Guardia di Finanza va avanti nelle indagini legate all'arresto di Pardini

3

**IL PROFESSIONISTA**  
L'avvocato Andreani è stato fino a un mese fa, e per diversi anni, il tributarista di Gabriele Volpi, ricchissimo proprietario della Pro Recco e Spezia Calcio

STEFANO ORIGONE

CINQUANTA pratiche sotto la lente d'ingrandimento. Due, in particolare, riguardano contenziosi presso le commissioni tributarie liguri. Poi il sospetto che la tangente di 7500 euro sia solo una prima tranche di una cifra almeno dieci volte superiore. La Guardia di Finanza va avanti nelle indagini legate all'arresto del direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate, Walter Pardini, 63 anni, livornese, e va in trasferta a Massa Carrara. Le Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Tributaria hanno eseguito una perquisizione nell'ufficio dell'avvocato Giulio Andreani, uno dei più noti tributaristi italiani. Il professionista non è indagato, ma i finanzieri cercavano documenti e pratiche relative all'indagine su Pardini. Andreani è stato fino a un mese fa, e per diversi anni, il tributarista di Gabriele Volpi, ricchissimo proprietario della Pro Recco e Spezia Calcio, e lo aveva assistito in un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, fascicolo di cui si occupava proprio Pardini. Da quanto si è potuto sapere, gli inquirenti erano interessati soprattutto a due pratiche che l'ormai ex numero 2 di via Fiume (la Direzione regionale della Liguria dell'Agenzia delle Entrate ha immedia-



giunto Vittorio Ranieri Miniati e dal sostituto procuratore Massimo Terrile nasce quando il Nucleo di Polizia Tributaria si insospettisce per uno strano trasferimento della sede legale della Securpol dalla Campania alla Liguria. Non ha nessuno motivo di farlo, a Genova non ha appalti, ma solo un ufficio in via Assarotti dove c'è nessuno. Era stato proprio Pardini a consigliare di trasferirsi a Genova dove avrebbe potuto seguire di persona la pratica e secondo gli inquirenti “aggiustare” il debito tri-



butario di 20 milioni della società campana con una transazione più favorevole. L'ex direttore è rinchiuso nella Prima Sezione al piano terra del carcere di Marassi in isolamento. Domani alle 9 verrà interrogato dal gip Paola Faggioni e ieri mattina ha incontrato il suo legale Stefano Savi. «È certo di poter spiegare che si è trattato di un equivoco - spiega - Quando gli hanno messo in tasca quella busta è rimasto sorpreso e ha cercato di restituirla, ma le altre tre persone gli hanno detto che si trattava

di una donazione. Ha tentato ancora di darla indietro, ma in quel momento sono arrivati i finanzieri. Ha spiegato che non sapeva cosa ci fosse dentro e ha fatto vedere che i soldi suoi erano circa 4-500 euro che aveva nell'altra tasca». Al 9° piano del tribunale ieri mattina è stato interrogato dal pm Terrile il commercialista Stefano Quaglia (difeso dall'avvocato Ernesto Monteverde). Ha risposto alle domande per quattro ore e il verbale è stato scattato.

**LE INDAGINI**  
L'inchiesta sulla tangenti a carico del direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate è affidata agli uomini della Guardia di Finanza

**IL CASO/LA PISTA DI UNA VENDETTA NEI CONFRONTI DEL CIRCOLO DI VIA GOBETTI AD ALBARO**

## Rogo alla bocciofila, è stato doloso

HANNO spaccato una finestra con una pietra e una volta entrati, sempre che siano state più persone, hanno sparso al primo piano della palazzina della Bocciofila Lido di via Gobetti, in Albaro, liquido infiammabile che ha distrutto 150 dei 350 metri del locale. È quanto ha ricostruito la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco che sta indagando con i carabinieri sull'incendio doloso al circolo di Albaro: sequestrato anche il sistema di videosorveglianza perché le telecamere potrebbero aver filmato tutto. L'incendio ha provocato oltre 50 mila euro di danni alla struttura di proprietà dell'Immobiliare San Giuliano. «Dovremo rifare i pavimenti, l'impianto elettrico», spiega Riccardo Di Rella, presidente del circolo. Per il calore sono esplose oltre venti finestre e «anche l'intonaco della stanza accanto è tutto da rifa-



IL LUOGO

Sigilli dei Vigili del Fuoco alla bocciofila di via Gobetti ad Albaro, oggetto del blitz incendiario avvenuto ieri mattina

re». L'allarme anti-incendio è scattato ieri mattina intorno alle 8.30. «È arrivata la guardia giurata e contemporaneamente i vigili del fuoco, chiamati dai vicini che si sono svegliati per le esplosioni a catena dei vetri». La proprietà dell'edificio è assicurata per danni vandalici al fabbricato, ma non è detto che la società assicurativa copra interamente. «Servirà comunque

Il liquido infiammabile sparso di prima mattina ha generato le fiamme spente dai pompieri

almeno un mese di lavori, partendo da una cifra base di 50 mila euro per rimettere tutto a posto», continua Di Rella. Nel noto circolo i tesserati si sono presentati di mattina presto per dare

una mano a mettere a posto. Tutte le ipotesi sono aperte finora, anche quelle di un gesto nei confronti del presidente, che in passato si è occupato di importanti cause penali. C'è poi la pista di un pazzo, secondo i carabinieri non c'è un collegamento con il piromane-vandalo che ha appiccato diversi incendi a casonetti e auto nella zona della Foce. La Bocciofila nel 2010 era finita al centro di un'inchiesta per via dello svolgimento di alcuni tornei di Texas Hold'em. Il presidente Di Rella e 19 soci, tra cui professionisti, erano stati denunciati dalla Guardia di Finanza, ma il gip Maurizio De Matteis, accogliendo la richiesta del pm Vittorio Ranieri Miniati, aveva archiviato l'inchiesta, stabilendo che non si trattava di gioco d'azzardo, ma solo di tornei sportivi.

(stefano origone)

© RIPRODUZIONE RISERVATA